



foto©botticelli

## AMORE AMARO

**Produzione 2014 Consorzio Coreografi  
Danza d'Autore/C.ia Francesca Selva  
Con il contributo MIBACT e Regione  
Toscana**

*La verità, vi prego, sull'amore.  
Forte, intenso, a volte feroce, vissuto  
profondamente ma tormentato dalla  
solitudine interiore, Amore Amaro  
racconta la paura della fine che diventa*

*essa stessa già fine; racconta il senso  
della perdita e dell'incomunicabilità.*

*Il cuore degli amanti protagonisti sulla  
scena è sopraffatto dalla cadenza  
implacabile di una routine quotidiana.  
Un amore che finisce quasi solo per  
noia, tra ironie grottesche e cinismi  
spietati.*

*Una storia comune che lascia un  
sapore amaro ed un senso di sconfitta.*



**“C’est danse, physique, (...): ne mourrez pas idiot, ne manquez pas la dernière création de la compagnie italienne de Francesca Selva.”**

**Jean Yves Bertrand**

**Coreografia: Francesca Selva**

**Musica: Autori Vari**

**Soggetto e Messa in Scena:**

**Marcello Valassina**

**Co-produzione Théâtre du Centre  
Festival AvignonOFF 2014**

“La verità, vi prego, sull’amore. O forse no. Due sedie, un lenzuolo teso su un filo a mo di tenda che sigilla una finestra immaginaria chiusa al mondo - ché all’inizio l’amore non è amaro, è tutto, e del mondo non sa che farsene. Al centro di questo scarno palcoscenico incontriamo una Eva primigenia che gioca con la sua mela e un Adamo vorace, insaziabile, intento a divorare una pagnotta - ché all’inizio di un amore ci si sente pionieri, primi uomini e

prime donne che per la prima volta pensano di avere scoperto (per primi) il fuoco dell’amore. Ma dall’innamoramento, quei canonici 6-7 mesi fatti di gioco infantile, candida scoperta dell’altro ... si passa quasi senza un vero e proprio preavviso - come accade nella vita - a qualcosa di altro, l’inesorabile e lento insinuarsi di quell’altra “roba” in cui, ogni coppia, prima o poi incappa: la noia.

Noia di condividere, di stare insieme, di fare all’amore, di vivere. La musica si cheta e inizia la battaglia che porterà i due amanti a una guerra all’ultimo respiro... Ci si chiede se, alla fine della storia, di tutto quell’amore e tutto quell’odio, magari ci proveranno ancora, congedandoti con l’idea amara che la fine è solo un nuovo inizio. O forse no.”

**Gianpaolo Colantone**

*Progetto Taketheword Fondazione  
Toscana Spettacolo*



“Un uomo, una donna. Tra loro l'amore, quello forte, quello vero, quello che lo senti dritto nella pancia, quello che si prende fino alla più piccola parte di te. Così la fame d'amore dei due amanti diventa lotta, scontro. Amore amaro è un viaggio nella quotidianità di un sentimento come l'amore che ha in sé potenza e forza distruttrice, che ti consuma. I due attori sono in grado di rendere con i loro movimenti e i loro respiri la guerra continua che chiunque ama compie ogni giorno. È la guerra di uno contro l'altra... l'amore non è affatto così semplice ma alla fine è anche ciò che ti fa sentire un pò meno morto.”

**Tonia Imbastaro**

*Progetto Taketheword Fondazione Toscana Spettacolo*

“La sequenza del lenzuolo si conclude con dei sospiri, gli stessi che vengono emessi dopo una lotta o uno scontro violento. Quella stoffa bianca diventa così immagine della relazione fra i due amanti. Tirato,

scagliato a terra, usato per coprire le proprie viltà e per mascherare le proprie menzogne. Ma in quanto velo dischiude una realtà: la mancanza dell'altro si sente in tutta la sua potenza...”

**Cesare Masini**

*Progetto Taketheword Fondazione Toscana Spettacolo*

“Quanto è necessario per rendere l'idea del quotidiano? Un pane, una mela e un lenzuolo bianco. Se si tratta di una coppia di innamorati, basterebbe anche meno: sono tutti l'uno nell'altra. Il resto è lasciato all'espressione del loro mondo interiore, dominato da angosce e paure da malattia d'amore.”

**Sabrina Leo**

*Progetto Taketheword Fondazione Toscana Spettacolo*